

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La III e VIII Commissione,

premessi che:

fino al 18 dicembre si svolge a Buenos Aires la decima conferenza delle parti (COP 10) della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici (UNCCC);

il 20 dicembre si svolgerà in sede EU un Consiglio Ambiente sulle politiche a medio lungo termine in materia di cambiamenti climatici;

il 16 febbraio 2005 entrerà in vigore il protocollo di Kyoto che prevede obblighi nazionali di riduzione di gas serra da ottenere in vario modo entro il 2012;

deve avviarsi il negoziato sui successivi obblighi di riduzione,

impegna il Governo a:

a) considerare obiettivo politico prioritario del negoziato in materia di cambiamenti climatici un aumento della temperatura massimo di 2 gradi, indipendentemente da qualsiasi analisi costi-benefici; il che equivale all'obiettivo e a conseguenti obblighi di una riduzione media del 30 per cento nel 2020 e del 60 per cento nel 2050 (rispetto ai livelli del 1990) delle emissioni di gas serra;

b) favorire la rapida adozione in sede EU della dichiarazione che impone un miglioramento dell'efficienza energetica della produzione energetica della EU pari al 5 per cento per i prodotti che utilizzano energia;

c) presentare al Parlamento italiano entro gennaio i termini precisi della po-

sizione italiana per i Consigli ambiente del primo semestre 2005, in particolare in materia di cambiamenti climatici.

(7-00522) « Calzolaio, Vigni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta scritta:

ROMOLI, LENNA, COLLAVINI e SARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 30 novembre 2004 era in discussione presso la V sezione del Consiglio di Stato in Roma il ricorso n. 3839 presentato dalla signora Valentina Celeghin, dal signor Alberto di Caporiacco e dal signor Marco De Agostini, nella loro qualità di cittadini elettori iscritti nelle liste elettorali di un comune della regione Friuli Venezia Giulia, che chiedeva l'annullamento della sentenza del Tar del FVG n. 82/2004;

il ricorso presentato al TAR e quindi al Consiglio di Stato riguardava le modalità del processo elettorale relativo alle elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia, ritenute dai ricorrenti illegittime e, conseguentemente, nel richiedevano l'annullamento;

alla data della presente interrogazione non risulta alcuna decisione del Consiglio di Stato sul ricorso n. 3839, come è peraltro dichiarato alla stampa in data 5 dicembre 2004 dai ricorrenti previa verifica presso la segreteria della V sezione del Consiglio di Stato;

risulta invece che da comunicato dell'ANSA del 1° dicembre 2004 che il Consiglio di Stato avrebbe respinto il ricorso in oggetto, come riferito dal parlamentare della Margherita Ettore Rosato che ha definito « scontata » la decisione dei giudici;